

Quattordici icone speciali Novità in chiesa a Castionetto

Rappresentano la Via Crucis nell'antico tempio di San Gregorio
A realizzarle è stata l'Associazione Valtellina Intagliatori di Chiuro

Chiuro

CLARA CASTOLDI

Quattordici nuove icone raffiguranti la Via Crucis abbelliscono l'unica navata dell'antica chiesa di San Gregorio a Castionetto di Chiuro, risalente al Quattrocento, ampliata negli anni Sessanta del secolo scorso e definitivamente restaurata nel 2011. Ed è stato in quell'anno - come ha ricordato **don Attilio Bianchi** nel corso della funzione di benedizione - che il compianto parroco, **don Giuseppe Pozzi**, ha manifestato al fabbricere **Valerio della Valle** il desiderio di arricchire la chiesa di una via crucis.

L'invito è stato rivolto all'Associazione Valtellina Intagliatori di Chiuro, nata da poco più di sei mesi, che ha dato subito un riscontro unanime. Sempre a Chiuro quindici soci valtellini, abili nell'intaglio scultoreo, coordinati da **Andrea Fanchi** hanno avviato un laboratorio, portando a termine l'opera in coincidenza con questa Santa Pasqua. L'esperto d'arte **Giorgio Baruta**, nel corso della cerimonia di consegna, ha definito «esemplare il risultato» e ha aggiunto che «l'opera, fedele al realismo figurativo, emana una vivida forza nel segno; la materia scavata conserva morbidezza e rende facilmente percepibile il testo sacro».

Il rito della benedizione si è svolto in una chiesa gremita di fedeli, alla presenza di numerosi soci Avi, dell'intera giunta comunale, dei precedenti due sindaci, di molti rappresentanti degli enti locali. Ha accompagnato la cerimonia la corale di Chiuro diretta da **Marzia Folini**. Nel corso dell'omelia don Attilio si è compiaciuto con gli



In tempo per Pasqua

1. Gli abili intagliatori dell'associazione di Chiuro che hanno realizzato le quattordici nuove icone raffiguranti la Via Crucis che abbelliscono 2. l'unica navata dell'antica chiesa di San Gregorio a Castionetto di Chiuro, edificio sacro risalente al Quattrocento, ampliata negli anni Sessanta del secolo scorso e definitivamente restaurato nel 2011

intagliatori per aver dato vita in Valle alla prima associazione di lavorazione artistica del legno, a dimostrazione che l'animo umano ha bisogno di condivisione di idee e di vita in comune, e che l'arte è espressione della bellezza che Dio ci ha donato. La cerimonia si è conclusa con un commento tecnico molto significativo di Giorgio Baruta, presidente della biblioteca. Quindi nel salone parroc-

chiale parola al sindaco, **Tiziano Maffezzini**, che ha espresso il ringraziamento e la riconoscenza dei cittadini di Chiuro per la presenza di questa associazione di promozione sociale, che diffonde la conoscenza di arti antichissime non solo attraverso l'attività di un laboratorio stabile, ma anche con la partecipazione a laboratori scolastici al fine di coinvolgere principalmente le giovani gene-

razioni. Peraltro il Comune di Chiuro ha assicurato il patrocinio dell'Avi fin dalla sua nascita. Sodalizio che - come ha fatto presente il presidente **Bruno Facetti** -, promosso da 15 intagliatori, in due anni ha superato la presenza di 150 soci ed ha sviluppato sinergie con associazioni di altre province, aprendo una sede staccata in Valposchiavo nella vicina Svizzera». ■